

Aprea: «Formazione e lavoro, serve un nuovo modello»

La sfida della scuola è preparare dei giovani «ready to work», in una realtà in cui il mondo del lavoro si muove ad una velocità doppia rispetto a quello della scuola e si richiede a chi forma i giovani di restare al passo con i tempi rispondendo a criteri di qualità, innovazione, competenze, internazionalizzazione, e il sistema lombardo ha dimostrato di poter essere un esempio nell'istruzione e formazione professionale.

Nell'incontro di lunedì all'auditorium della scuola primaria di Clusone «Mettere la scuola al lavoro» promosso dall'associazione Il Testimone e moderato dal vicepresidente Tino Piccinali, erano presenti autorità ed esponenti del mondo della scuola e imprenditoriale, mentre relatori i dirigenti delle scuole clusonesi: Andrea Carrara dell'istituto comprensivo, Antonio Giudici dell'afp Patronato San Vincenzo, Amos Simoncelli dell'Abf e Roberto Vicini dell'istituto Fantoni. Con loro **Valentina Aprea**, assessore all'istruzione, formazione e lavoro di Regione Lombardia.

«È fondamentale progettare i percorsi con le aziende – ha esordito Giudici – tra le criticità su cui dobbiamo lavorare c'è l'esigenza di maggiore flessibilità nei profili professionali che devono essere rivisti periodicamente con le associazioni di categoria, poi l'orientamento e la necessità di fare chiarezza sul passaggio tra le scuole, che ora avviene

grazie alla collaborazione tra i vari istituti». Le prospettive lavorative future guardano poi sempre più all'estero, «ai genitori chiediamo di immaginare i propri figli al lavoro lontano da casa e promuoviamo stage e progetti che guardano all'internazionalizzazione», ha detto Simoncelli.

«L'alternanza è un momento formativo come sport e volontariato, esperienze che arricchiscono il curriculum degli studenti e che vanno valutate» ha detto Vicini.

«Orientamento è anche conoscenza di sé e nel primo ciclo si forma il cittadino – ha detto Carrara –. Consigliamo i ragazzi e i genitori nella scelta della scuola superiore e monitoriamo il loro percorso: abbiamo visto che chi non segue il nostro consiglio ha maggior possibilità di andare incontro ad un insuccesso scolastico». L'assessore regionale **Aprea** ha parlato del modello lombardo e del futuro della scuola: «Chi ha fatto il suo ingresso nella primaria terminerà il suo percorso nel 2030, in quale mondo? Se non stiamo attenti rischiamo di formare i giovani su qualcosa di superato. Dobbiamo stare al passo. La formazione è oggi ancora troppo costosa e inefficiente. Scuola e lavoro dovrebbero intrecciarsi, i ragazzi imparano meglio lavorando «on the job». Bisogna cambiare ed è importante per gli istituti fare rete condividendo opportunità».

Antonella Savoldelli



L'assessore **Aprea**

